

# Custodia del Silenzio Ordinaria

IV Domenica Tempo Ordinario - Anno C 30 Gennaio 2022



## Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



### Lettura pregata

**Salmo Responsoriale - Dal Sal 70 (71)**

**R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.  
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. R.

Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!  
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. R.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. R.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.  
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

### Lettura meditata

#### **Dal libro del profeta Geremia**

Nei giorni del re Giosìa, mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno,  
ti ho conosciuto,  
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;  
ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,  
alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò;  
non spaventarti di fronte a loro,  
altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

Ed ecco, oggi io faccio di te  
come una città fortificata,  
una colonna di ferro  
e un muro di bronzo  
contro tutto il paese,  
contro i re di Giuda e i suoi capi,  
contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.  
Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno,  
perché io sono con te per salvarti» (Ger 1,4-5.17-19).

#### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! (1Cor 12,31 - 13,13).

### **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino (Lc 4,21-30).

### Per comprendere:

“La presenza di una figura carismatica, attraversata da una voce trascendente, appare in quasi tutte le religioni: la stessa Bibbia presenta un mago pagano, Balaam, che viene riconosciuto come testimone di un messaggio divino autentico (Nm 22-24). Tuttavia la profezia biblica ha caratteristiche così originali da renderla un *unicum*, nella sua sostanza più intima, tanto da farne – come scriveva il filosofo Karl Jaspers - «un evento cardine nella storia del mondo». Il profeta biblico è per eccellenza un messaggero del Dio trascendente e personale, tant'è vero che la formula introduttoria o conclusiva costante degli oracoli (detta appunto «del messaggero») è: «Così dice il Signore...».

I termini con cui viene denominato il profeta sono molteplici. [...]

Ma l'antica versione greca della Bibbia detta «dei Settanta» e il Nuovo Testamento hanno adottato il vocabolo greco *profétes*, che contiene il verbo *femi*, «parlare», e la preposizione *prò* che rimanda a tre significati utili per definire la missione profetica: «in luogo di, davanti a, prima di». Decisivo è il primo significato: il profeta parla «in nome di Dio», ne è portavoce presso gli uomini. Proprio per questa funzione, il profeta è un uomo del presente, è coinvolto della storia, nella società, nei drammi del suo tempo. [...]

La presenza del profeta ha, allora, il compito di mostrare il senso profondo della storia, quello che Dio vi imprime nel suo agire nascosto e che vorrebbe fosse seguito dalle libere scelte umane. La sua è un'opra di decifrazione del significato della vita sotto l'involucro dell'agire e dell'agitarsi umano: senza la sua voce, diceva il grande filosofo Pascal, «non sapremmo chi ci ha messi in questo angolo dell'universo, che cosa siamo venuti a fare e che cosa diventeremo morendo» (*Pensieri* n. 693). [...]

E per quanto riguarda le altre accezioni della preposizione *prò*?

Esse hanno un loro valore: il profeta è un uomo pubblico, il suo è un messaggio divino da proclamarsi «davanti alla comunità», non è un carismatico esoterico, tant'è vero che spesso egli ricorre ad azioni simboliche «recitate» davanti all'assemblea del popolo (in particolare Ezechiele). Infine il profeta parla «prima» di certi eventi, non perché sia un indovino, come spesso si ritiene nell'accezione

popolare, ma perché egli rivela le dinamiche segrete della storia, la loro carica «messianica» che dà un senso ultimo alla nostra vicenda umana. [...]

Lo sguardo di Cristo si rivolge, però, anche al futuro suo e della sua Chiesa. Egli, infatti, nel suo «discorso missionario» non esiterà a tracciare un ritratto severo e non edulcorato del destino che attende il suo discepolo sia all'interno della sua famiglia sia nella sua comunità nazionale e religiosa. Simili a pecore in mezzo a lupi, i fedeli vedranno ergersi attorno a sé una fredda cortina di odio, di rigetto, di criminalizzazione che li costringerà alla fuga, proprio come era accaduto al piccolo Gesù sotto l'incubo del re Erode, e a portare la croce fino al martirio per la fedeltà al Vangelo (*Mt 10,16-23*). [...]

La fedeltà alla propria fede, alla giustizia e alla coerenza trasformano, quindi, il «testimone» in «martire» (come è noto, quest'ultimo vocabolo greco ha appunto valore di «testimone»). La figura sulla quale ci si esempla è quella del Martire per eccellenza, Cristo. La sua esistenza è sottoposta a una pressione continua, la sua opera e la sua parola sono osteggiate, l'approdo ultimo della sua vita è in un processo e in un'esecuzione capitale. Ma, come il seme che muore nella terra, egli è destinato per questa via a portare frutto di salvezza”.

(Fonte: Gianfranco Ravasi, *500 curiosità della fede*, Ed. Mondadori, pag.223-225; 209-210)

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

<b>BUSSOLA</b>	<b>Data</b>
<b>PAROLE DI FUOCO</b>	PAROLE SOTTOLINEATE...
<b>CONCETTO DI DIO</b>	TU SEI...
<b>PAROLE DI VITA</b>	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
<b>SINTESI -SENTIMENTI</b>	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
<b>GRAZIA</b>	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
<b>FRUTTO</b>	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



## Grotta del Latte – Maria



**Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore**

**Descrivi i sentimenti che noti in Lei:**

**Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:**

Vergine Maria, tu sei Madre nella gioia e nei dolori,  
sei figlia obbediente che compie in tutto la volontà di Dio.  
Raramente pensiamo al tuo dolore prima del Calvario,  
ma hai percorso questa strada nella fuga in Egitto,  
colpita dalla strage dei bambini innocenti;  
a Nazareth, quando volevano gettare Gesù dal precipizio,  
o quando vedevi crescere l'astio contro di Lui a Gerusalemme.  
Noi ci illudiamo che per te sia stato tutto chiaro fin dal principio  
mentre la tua grandezza sta nell'esserti aperta continuamente al progetto del Padre.  
Maria, insegnaci ad affidarci a Lui ogni istante. Amen.

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato



## Grotta degli Innocenti – Croce

### A) Contemplazione del dolore di Cristo

#### Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

#### Lettura proposta:

##### Dal Vangelo secondo Luca

*«All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino» (Lc 4,28-30).*

“v. 28: «E tutti furono pieni di collera». Gesù era pieno di Spirito Santo; i suoi sono «pieni di collera». Questa impedisce loro di accettare il dono. La durezza di cuore più cattiva è quella originata da pretesa religiosa.

v. 29: «lo scacciarono fuori». Gesù viene respinto dai suoi. Nell'inizio è già il pronostico del finale. Ci si avvia alla sua tumultuosa eliminazione, fuori dalla città, che il vangelo racconta, e alla ripulsa del suo annuncio narrata dagli Atti (cf. At 18,6). Nei «suoi» di Nazaret, più che Israele, sono da vedere «i suoi» di ogni tempo, e in concreto la Chiesa stessa dei gentili alla quale Luca si rivolge (cf. Rm 11,16-26). Il modo in cui si rivela, e scandalizza oggi noi, è identico a quello di allora a Nazaret. È lo stesso «oggi» da accogliere o rifiutare.

v. 30: «passato in mezzo a loro, camminava». Gesù attraversa miracolosamente la folla dei nemici. Non resta preda della cattiveria degli uomini. È un presagio della risurrezione di colui che continua il suo cammino in mezzo a noi, beneficiando e risanando tutti coloro che stanno sotto il potere di satana, perché Dio è con lui (cf. At 10,38)” (Fonte: Silvano Fausti, *Una comunità legge il Vangelo di Luca*, Ed. EDB, pag. 103).

### B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

**In-fero:** entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

**Sub-fero:** il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

**Ob-fero:** offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

**C) Amore al dolore altrui** Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



## Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

### Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

### Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia  
vocazione cristiana,  
io rinnovo oggi  
nelle tue mani, o Maria,  
gli impegni del mio Battesimo.  
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,  
alle sue opere e  
mi consacro a Gesù Cristo  
per portare con Lui la mia croce  
nella fedeltà di ogni giorno  
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa  
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.  
A te offro e consacro  
la mia persona,  
la mia vita e  
il valore delle mie buone opere passate,  
presenti e future.  
Disponi di me e  
di quanto mi appartiene  
alla maggior gloria di Dio  
nel tempo e nell'eternità. Amen.